

# LARISSA IAPICHINO

DA FIGLIA D'ARTE A NOME NUOVO DELLE LISTE MONDIALI LA SALTATRICE IN LUNGO ANALIZZA LA STAGIONE 2020 E RACCONTA I SUOI SOGNI PER IL FUTURO IN PEDANA E FUORI

## «18 ANNI IN UN SALTO»



Larissa Iapichino, 18 anni, in azione ai campionati italiani Assoluti di Padova (FIDAL/COLOMBO)



Larissa in maglia Fiamme Gialle

**Ha solamente tre anni più di lei ed è già stato eletto miglior atleta mondiale del 2020. Un modello da imitare?**

«Tre anni alla nostra età sono tanti, possono succedere molte cose, però di certo "Mondo" è un riferimento per me. E sono particolarmente felice che sia un saltatore, anche se non fa lungo. Di solito i velocisti e i maratoneti rubano la scena a noi atleti dei "field events" (Larissa lo dice in inglese, nel suo perfetto accento da madrelingua. In italiano sono i concorsi: salti e lanci ndr). E' bello che Duplantis abbia riportato l'attenzione su quello che accade nelle pedane».

che devo imparare a controllarmi».

**Altrimenti il guardaroba esplose?**

«Per fortuna a casa di mamma ho una cabina armadio capiente. E poi non sono un'accumulatrice: regalo le cose che non uso più o le porto nei centri di raccolta. Sono malata di moda, ma non amo gli sprechi».

**Per la famosa festa dei 18 anni aveva un abito speciale?**

«Sì. Insieme a quello che ho indossato al ballo delle debuttanti, è l'unico abito da cui non mi separerei mai. Ogni tanto lo tiro fuori dall'armadio e lo indosso, rivivendo nella mia mente quella serata».

**Natale e Capodanno si preannunciano distanziati. Che farà?**

«Di solito a Natale o a Capodanno vado dai nonni in Inghilterra, ma quest'anno abbiamo deciso di restare in Italia. Mi mancano molto, però è meglio così».

**Si parla spesso dei danni che il lockdown provoca sugli adolescenti. Per lei, 18enne, qual è la parte più dura?**

«La cosa che mi pesa di più è non poter vedere quotidianamente i miei amici e trascorrere del tempo con loro».

**E come è riuscita a gestire la situazione?**

«Trascorrendo ore, davvero ore, al telefono».

**Diamo i numeri per il 2021: i 7 metri sono la misura con cui, storicamente, si sale sul podio olimpico. Ci pensa spesso?**

«Ci penso. Senza angoscia né ansia, ma ci penso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INGRESSO IN FIAMME GIALLE È STATO UN ALTRO PASSO, POI STUDIERO LEGGE**

**ANDREA SCHIAVON**

I suoi salti l'hanno portata così lontano, che a volte si fatica a ricordarsi che Larissa Iapichino è ancora una liceale. A rammentarcelo ci pensa lei, con la sua sincerità nello stilare il bilancio di questo 2020 che l'ha proiettata tra le atlete più forti al mondo.

«Il momento più bello di questi 12 mesi? Se dicessi che è stato quello in cui sono atterrata a 6 metri e 80, direi una mezza verità - confessa Larissa - In realtà la giornata che mi ha emozionato ancora di più è stata quella della mia festa di compleanno: un diciottesimo indimenticabile, con tutti i miei amici più cari. Pensando ora che siamo di nuovo tutti a casa, un momento ancora più prezioso».

**Come vive la didattica a distanza una liceale che si prepara alla maturità?**

«Dal punto di vista della quantità di studio non è cambiato molto. Anzi, forse studio un po' di più di prima. La principale differenza per me sono i risvegli».

**In che senso?**

«Quando vado a scuola mi alzo prima delle sette e mezza per prepararmi e poi ho il tragitto da casa, per riordinare le idee. Invece con la didattica a distanza esco dal letto dieci minuti prima della lezione e accendo il computer. Così dormo di più, ma l'avvio è decisamente più traumatico».

**In passato ha raccontato quanto sia faticoso voler eccellere sia scolasticamente sia athleticamente. Ha trovato un compromesso?**

«Sono giusto reduce da una interrogazione in chimica organica che è andata molto bene. Non mi basta fare l'atleta: ci tengo ai miei studi, anche se la fatica è doppia».

**E ha già deciso su cosa puntare per l'Università?**

«Sì, studierò giurisprudenza a Firenze. Perché proprio questa scelta? Giustizia ed equità sono la basi sulle quali vorrei fondare una futura carriera».

**Nel frattempo è entrata a far parte della squadra della Guardia di Finanza.**

«E' un passo importante, non solo dal punto di vista sportivo».

**Come ha vissuto l'arruolamento?**

«Il concorso, essendo abituata a studiare, non è stato complicato. Sono curiosa di scoprire come sarà la parte di addestramento».

**Per quanto riguarda gli allenamenti, a che punto è la strada verso Tokyo?**

«Buono. Ho iniziato ad



**LA DIDATTICA A DISTANZA? FACCIO PIÙ FATICA DI PRIMA AD ALZARMI DAL LETTO**

**1<sup>a</sup>**

**POSIZIONE nelle liste mondiali stagionali under 20: nessuna altra atleta nel 2020 ha fatto meglio del 6,80 di Larissa Iapichino**

allenarmi per la nuova stagione abbastanza presto, a inizio ottobre».

**Il 2020 è stato il primo anno in cui si è dedicata solamente al salto in lungo. Nostalgia delle altre specialità?**

«No. Sono fortunata perché la preparazione del salto in lungo mi permette di fare anche dell'altro: velocità e ostacoli rimangono parte integrante dei miei allenamenti».

**5<sup>a</sup>**

**POSIZIONE nelle liste mondiali stagionali assolute: solamente 23 centimetri separano Larissa dalla n.1 mondiale, la tedesca Malaika Mihambo, che nel 2020 ha saltato 7,03**

**Nel 2021 ci saranno cambiamenti tecnici?**

«No. Continuerò a lavorare con Gianni Ceccoli: intorno a me c'è un bel gruppo. In pista ci troviamo ogni giorno in sei o sette, quasi tutte ragazze. Faticare insieme a loro è divertente, non riuscirei mai ad allenarmi da sola».

**Nel tracciare il bilancio del 2020 Sebastian Coe ha citato il suo nome tra quelli degli atleti della generazione post Bolt. Che effetto le ha fatto?**

«Dire che mi sono sentita onorata è poco. Sin da piccola ho sempre ammirato Coe, per quello che ha fatto da atleta (2 titoli olimpici e 12 primati mondiali ndr). Mi ha colpito molto che abbia inserito il mio nome accanto a quello di Armand Duplantis».

**A proposito del fenomeno del salto con l'asta, vi conoscete?**

«L'ho incontrato all'inizio dell'anno, al meeting di Glasgow. E lì lui ha realizzato il record del mondo proprio nel momento in cui io stavo entrando in pedana per gareggiare. E' stato pazzesco».

**27**

**CM in più saltati da Larissa rispetto a quanto fatto da sua mamma, Fiona May, alla stessa età: a 18 anni la May - quando ancora gareggiava per la Gran Bretagna - atterrò a 6,53**



**AVERE RAGGIUNTO 6,80 È STATO BELLO, MA LA MIA FESTA DI COMPLEANNO È STATA ANCORA MIGLIORE**

**OBIETTIVO: SBARCARRE IN ASIA TRA DUE ANNI**

**JUMP LA SOCIETÀ CREATA DA PAPÀ GIANNI**

I papà nell'atletica italiana non mancano: **Gianmarco Tambeiri** e **Filippo Tortu** - per restare ai nomi più noti - sono entrambi allenati dai rispettivi padri. Nel caso di **Larissa Iapichino** papà Gianni ha fatto una scelta diversa: nonostante l'esperienza da atleta azzurro (nel salto con l'asta) Iapichino anziché allenare la figlia ha deciso di dare vita a una società per gestirne la carriera.

«Jump - a leap for excellence» questo il nome della società che si propone di gestire anche altri atleti affiancandoli a 360° e curandone diritti d'immagine, partecipazioni a meeting ed eventi e pr. L'obiettivo è di approdare sul mercato asiatico nel 2022/'23, creando in Oriente una base di sponsor e tifosi.

**100 ANNI IN UN CALENDARIO**

Il 2021 sarà un anno speciale per le Fiamme Gialle, la squadra della Guardia di Finanza che ha arruolato Larissa: i finanzieri festeggeranno infatti i 100 anni di attività della sezione dedicata all'atletica leggera. Un anniversario simbolicamente celebrato attraverso il calendario della squadra, corredato dalle foto che riassumono un secolo di successi. Le immagini partono dal 1921, quando la prima pattuglia di Finanzieri marciatori, partecipò al mitico Scudo Nelli e proseguono con la prima medaglia Olimpica, a Londra 1948, nella staffetta 4x100m con il velocista Michele Tito. Campioni di ieri e di oggi, per proiettarsi nel domani con Larissa Iapichino.